

Avv. Pietro Volpe
Via Romagna, 32, 34134 Trieste
Te. 0400641318 Fax 0404606969 cell 3927504623 email
peterfox@tiscali.it

TRIBUNALE DI TRIESTE

MOLINARI PIETRO nato a Genova il 24 agosto 1932
rappresentato e difeso dall'avv. Pietro Volpe con domicilio eletto
presso il suo studio come da mandato a margine del presente atto.

contro

Comune di Trieste in persona del sindaco p.t.

**oggetto: annullamento dell'ordine di trattamento sanitario
obbligatorio del Sindaco di Trieste prot. 21/1-G/2008 notificato
il 14 ottobre 2008**

F A T T O

Il signor Molinari in data 11 ottobre veniva prelevato manu militari da agenti della DIGOS con l'ausilio dei vigili del fuoco, nonché della croce rossa, dalla propria abitazione previo sfondamento di una finestra per accedere nella propria dimora.

Il suddetto intervento non è stato autorizzato da nessun magistrato, motivo per il quale si chiede che gli atti vengano inviati alla Procura della Repubblica per i reati di sequestro di persona e violazione di domicilio perpetrati dagli agenti della DIGOS, uno dei quali aveva riferito al presente difensore che stavano eseguendo un ordine di trattamento sanitario obbligatorio, in quel momento inesistente.

Condotto nella clinica psichiatrica dell'ospedale Maggiore, ribadiamo mani manu militari, e ivi costretto a rimanere contro la sua volontà, imbottito di psicofarmaci e con piantonamento da parte degli infermieri che gli impedivano d'uscire, anche per questi episodi corre l'obbligo di segnalare alla Procura della Repubblica gli evidenti reati commessi da parte degli addetti medici e paramedici del reparto ut supra indicato.

Solo in data 13 ottobre 2008, il Sindaco su richiesta dell'ospedale emetteva l'ordine di T.S.O., su una richiesta del personale medico che sosteneva di aver sottoposto a ricovero il Molinari contro la sua

volontà per stato di necessità, in quanto egli aveva minacciato di darsi fuoco, mettendo fine a suoi giorni.

Il Sindaco provvedeva ad accogliere con una motivazione alquanto paradossale, ossia che il Molinari soffre di crisi mistica di forma paranoica che si è riacutizzata.

DIRITTO

È bene precisare, preliminarmente, che il signor Molinari ha una propria visione religiosa del mondo tratta da osservazioni bibliche, egli denuncia da tempo quello che, a suo dire, è la corruzione dei tempi, fortunatamente per lui non siamo ai tempi di Savonarola, altrimenti la DIGOS, tramite le compiacenti autorità sanitarie e il Sindaco, lo avrebbe già messo al rogo.

Il paragone tra Savonarola e Molinari non è azzardato ma perfettamente calzante, giacché anche Savonarola, come il Molinari adesso, si scagliò sia contro l'autorità civile sia contro quella religiosa, e a causa di questa attività, non conforme al pensiero politico religioso dell'epoca fu messo al rogo.

L'unica differenza che a quella epoca si parlava di eresia, mentre quest'ultima è stata sostituita con la definizione di "malattia psichiatrica".

Vi è un interessante studio di uno dei più grandi psichiatri dell'epoca moderna, Thomasz Szasz, *The Manufacture of Madness: A Comparative Study of the Inquisition and the Mental Health Movement*, il cui l'autore fa un paragone tra la vecchia inquisizione e le moderne tecniche psichiatriche di repressione del libero pensiero non allineato con i desiderata delle pubbliche autorità.

Si riporta un brano tratto da Wikipedia sul pensiero di Szasz:

Il mito della malattia mentale: è una metafora medica per descrivere un disordine comportamentale, come la schizofrenia, come una "malattia" o un "disagio". Se le persone si comportano e

pensano in modi disturbanti, questo non significa che hanno una malattia. Per Szasz, le persone con malattie mentali hanno un "malattia falsa". La schizofrenia è "Il Simbolo Sacro della Psichiatria", secondo un altro suo libro. Per essere una vera malattia, l'entità dev'essere in qualche modo misurabile, verificabile in modo scientifico. Secondo Szasz, la malattia deve poter essere rilevata sul tavolo dell'autopsia e avere una definizione patologica invece che essere votata a esistere dai membri della American Psychiatric Association. Le malattie mentali sono "come" le malattie, argomenta Szasz, mettendo la malattia mentale in una categoria di linguaggio semantico metaforico. La psichiatria è una pseudoscienza che parodizza la medicina usando parole che suonano come mediche inventate in oltre 100 anni. Per essere chiari, un cuore infranto e un attacco di cuore appartengono a due categorie completamente diverse. Gli psichiatri non sono che "medici dell'anima" che hanno a che fare con "problemi di vita" spirituali che da sempre hanno messo in difficoltà le persone. Thomas Szasz afferma che la psichiatria, tramite varie leggi sulla Salute Mentale è diventata la religione secolare di Stato. La psichiatria è un sistema di controllo sociale, non una scienza medica, secondo il Dottor Szasz. La nozione che la psichiatria biologica sia una scienza reale o una branca della medicina è stata affrontata anche da altri critici.

Il signor Molinari non soffre di alcun disturbo psichiatrico, bensì ha una diversa visione religiosa della vita, tanto è vero che gli psicofarmaci che gli hanno fatto assumere non hanno modificato, anzi è meglio dire neppure scalfito, il suo pensiero.

Venendo al punto della minaccia di darsi fuoco, che avrebbe necessitato l'intervento psichiatrico, si precisa che la stessa aveva

carattere puramente simbolico e rituale, tanto è vero che l'episodio sarebbe avvenuto in Piazza S. Pietro o al Quirinale.

Peraltro, appare paradossale che una società che si appresta a celebrare il ventesimo anniversario della morte di Jan Palach, che si diede fuoco per protesta contro il regime comunista, vedasi tra l'altro il comunicato stampa della Regione Veneto 598 del 29/03/2004, reperibile al seguente indirizzo web <http://www.regione.veneto.it/Notizie/Comunicati+Stampa/Marzo+2004/598.htm>, contesti il diritto di protesta per i suoi ideali al Molinari.

La minaccia, peraltro condizionata, non sarebbe mai avvenuta presso la propria abitazione, per cui non vi era alcuna necessità che giustificasse l'intervento manu militari, peraltro l'evento dimostrativo sarebbe stato preannunciato, a parere di questo difensore di difficile attuazione in Piazza San Pietro o al Quirinale.

Il presente ricorso viene proposto affinché venga dichiarata l'illegittimità del provvedimento lesivo della libertà d'espressione del proprio pensiero non il linea con l'ortodossia ufficiale, sia essa di natura politica sia religiosa.

Con riserve di ulteriori memorie

P T M

si chiede

in via di merito l'annullamento del decreto impugnato nonché di ogni atto consequenziale per i motivi esposti in narrativa

Spese rifuse.

Ai fini del contributo unificato si dichiara che la presente causa è di valore indeterminabile e che è esente dal contributo unificato

Si chiede, inoltre, di ricevere le comunicazioni al numero al seguente numero di fax 0404606969 oppure via email al seguente indirizzo di posta elettronica peterfox@tiscali.it.

Trieste, 5 gennaio 2009

Avv. Pietro Volpe

MANDATO

Delego a rappresentarmi e a difendermi nel presente giudizio, contro il trattamento sanitario obbligatorio del Sindaco di Trieste prot. 21/1-G/2008 notificato il 14 ottobre 2008, in ogni fase e grado anche d'esecuzione, conferendo ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di sottoscrivere la comparsa davanti all'autorità giudiziaria, transigere, rinunciare agli atti l'avvocato Pietro Volpe, eleggendo domicilio presso lo studio dello stesso in Via Romagna 32 Trieste
Pietro Molinari

Tale è

Avv. Pietro Volpe